

venerdì, Novembre 6, 2020

FarodiRoma

Contatti

Ascoli Piceno

Bologna

Genova

Napoli


**SCOPRI I PROGETTI REALIZZATI CON L'8XMILLE
 ALLA CHIESA CATTOLICA.**

HOME ▾ EDIZIONI LOCALI ▾ ESPAÑOL ▾ PORTUGUÊS ▾ FRANÇAIS



Home > FarodiRoma > Cronaca > L'allarme della Fondazione Gimbe: gli ospedali sono prossimi alla saturazione

 Cronaca **Prima pagina**

L'allarme della Fondazione Gimbe: gli ospedali sono prossimi alla saturazione

Di redazione - 06/11/2020



Continua l'ascesa dei contagi da Sars- Cov-2 in Italia e "gli ospedali sono prossimi alla saturazione": l'avvertimento arriva dalla Fondazione Gimbe, sulla base del suo consueto monitoraggio settimanale dei dati.

Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe conferma, infatti, nella settimana 28 ottobre-3 novembre, rispetto alla precedente, l'incremento esponenziale nel trend dei nuovi casi (195.051 contro 130.329), in parte per l'aumento dei casi testati (817.717 contro 722.570), ma soprattutto per l'ulteriore incremento del rapporto positivi/casi testati (23,9% contro 18%). Crescono del 63,9% i casi attualmente positivi (418.142 vs 255.090) e, sul fronte degli ospedali, si rileva un ulteriore aumento dei pazienti ricoverati con sintomi (21.114 vs 13.955) e in terapia intensiva (2.225 vs 1.411). Incrementano del 72% i decessi (1.712 vs 995). In dettaglio, rispetto alla settimana precedente, si registrano le seguenti variazioni: - Decessi: 1.712 (+72,1%) - Terapia intensiva: +814 (+57,7%) - Ricoverati con sintomi: +7.159 (+51,3%) - Nuovi casi: 195.051 (+49,7%) - Casi attualmente positivi: +163.052 (+63,9%) - Casi testati +95.147 (+13,2%) - Tamponi totali: +163.945 (+14%)

PRIMO PIANO



L'irresponsabilità della destra fascioleghista e le difficoltà di Conte



Sono tre gli eroi musulmani che hanno salvato vite a Vienna. Con i due turchi anche un palestinese



L'allarme della Fondazione Gimbe: gli ospedali sono prossimi alla saturazione



La cinquina della Roma. Umiliato il Cluj. Soddisfatto Fonseca: non abbiamo sbagliato nulla



Il Covid sta minando il mondo della moda e massacrando quello degli alberghi (di C. Meier)



“Nell’ultima settimana – sottolinea Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione Gimbe – si conferma l’incremento di oltre il 60% dei casi attualmente positivi che si riflette sul numero dei pazienti ricoverati con sintomi e in terapia intensiva, portando gli ospedali verso la saturazione. Questo impatta anche sul numero di decessi, che nell’ultima settimana ha superato quota 1.700 con un trend che, con una settimana di ritardo, ricalca di fatto le altre curve. L’ulteriore incremento del rapporto positivi/casi testati, prossimo al 24%, certifica definitivamente il crollo dell’argine territoriale del testing & tracing”. (Segue) La situazione nazionale – sottolinea il report della Fondazione Gimbe – rimane molto eterogenea con notevoli variabilità regionali. In generale, rispetto alla settimana precedente gli indicatori peggiorano in tutte le Regioni, ad eccezione dell’incremento percentuale dei casi che in alcune Regioni fa registrare lievissimi rallentamenti. I dati del monitoraggio Gimbe sono stati ieri oggetto di un’audizione davanti alla 12esima Commissione Igiene e Sanità del Senato, dove il presidente Cartabellotta ha rimarcato la mancata accessibilità ai dati ufficiali grezzi. “Solo per il report giornaliero dei casi di Covid-19 – ha dichiarato Cartabellotta – i dati sono disponibili in formato open. Al contrario, per il sistema di sorveglianza nazionale integrata disponiamo solo dei report settimanali dell’Istituto Superiore di Sanità con dati in forma aggregata. Mai resi pubblici neppure i report sugli indicatori di monitoraggio della fase 2 della Cabina di Regia, utilizzati per guidare le misure restrittive”. Per tali ragioni, la Fondazione Gimbe ha pubblicamente richiesto di “includere nel report giornaliero dei casi di Covid-19 del ministero della Salute il numero di contagi per Comune, oltre che i dettagli per Province e Comuni dei numeri relativi a isolamento domiciliare, ospedalizzati con sintomi, terapie intensive, guariti, deceduti, tamponi, casi testati”; di “rendere accessibile il database nazionale di sorveglianza integrata dell’Istituto Superiore di Sanità in formato open data” e “rendere pubblici tutti i report dei 21 indicatori stabiliti dal decreto ministeriale del 30 aprile 2020 utilizzati per il monitoraggio della fase 2, rendendo altresì accessibile il database in formato open data”. Infine, “rendere espliciti e riproducibili i criteri per l’attribuzione del livello di rischio stabiliti dagli artt. 2 e 3 del Dpcm 3 novembre 2020”.

La Fondazione Gimbe ritiene “particolarmente rilevante quest’ultimo punto che determina per le Regioni l’assegnazione dei tre colori, corrispondenti a livelli differenziati di misure restrittive”. Il Dpcm, infatti, affida la decisione al ministro della Salute sulla base del documento “Prevenzione e risposta a Covid-19”, dei dati elaborati dalla Cabina di Regia di cui al decreto del 30 aprile 2020 e sentito il Comitato tecnico scientifico. Tuttavia al momento, precisa Cartabellotta “parametri e indicatori su cui si basa l’assegnazione dei ‘colori’ non sono sufficientemente chiari e oggettivi da escludere valutazioni discrezionali, rischiando che il meccanismo delle chiusure e riaperture, lungi dall’essere automatizzato, richieda sempre e comunque un passaggio politico con le Regioni, come peraltro previsto dallo stesso Dpcm che stabilisce che le ordinanze del Ministro della Salute siano emanate d’intesa con il presidente della Regione interessata”. “L’introduzione di misure proporzionate a differenti livelli di rischio regionale – conclude Cartabellotta – è totalmente condivisibile, anzi, ove necessario, bisognerebbe agire con misure più restrittive a livello di Provincia o Comune. Ma è indifferibile rendere pubblici i criteri per classificare il livello di rischio, anche per evitare continue negoziazioni tra Governo e Regioni che aggiungono ulteriori ritardi alla ‘non strategia’ dei Dpcm settimanali, concedendo un vantaggio sempre maggiore al virus”. “In ogni caso – conclude Cartabellotta – manca una strategia a medio-lungo termine condivisa tra Governo e Regioni, in grado di potenziare adeguatamente i servizi sanitari e informare la popolazione, al momento chiamata a sottostare passivamente a nuove restrizioni settimanali che rendono

ATTUALITÀ



La bella Raggi intitola a Gigi Proietti il Globe, il teatro elisabettiano di Villa Borghese



Regeni. Impercettibili i passi verso la verità e la giustizia



Roma come il Far West. Scasso alla cassa continua, misterioso incidente, sparatoria alla Balduina



L’avvocato di mons. Carlini scrive a La Stampa per difendere il suo assistito



La storia di Chiara Ferragni è un romanzo di formazione. Lucrezia Ercoli e il suo libro sulla fashion influencer più famosa



incerta la quotidianità e alimentano preoccupazioni sul futuro” Il monitoraggio Gimbe dell’epidemia di Covid-19 è disponibile sul sito della Fondazione alla pagina dedicata all’epidemia da coronavirus (coronavirus.gimbe.org).

Nella foto pubblicata da Pietro Izzo su Instagram: la colonna partita dal Maurizioano passa in corso Dante

TAGS **Darti Covid** **Gimbe**

Condividi



ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI



Alla Sardegna la maglia nera del Covid 19. Cartabellotta: trend in aumento delle ospedalizzazioni con sintomi e in terapia intensiva




FarodiRoma
 Quotidiano di informazione

CONTATTACI
 FarodiRoma è un’iniziativa editoriale no profit
 Contattaci: redazione@farodiroma.it

SEGUICI


© 2019 FarodiRoma
 [FarodiRoma](#)
[Contatti](#)
[Ascoli Piceno](#)
[Bologna](#)
[Genova](#)
[Napoli](#)